

De Crescenzo cerca e trova le sue «Essenze Jazz»

Il cantautore ha trasformato il suo progetto live in un disco registrato in studio, ma in presa diretta

A giugno fu applaudito sul palcoscenico del Teatro Can Carlo con il suo spettacolo «Essenze Jazz», ovvero i suoi grandi successi rivisitati appunto in chiave jazz. Il recital è poi approdato alla Casa del Jazz di Roma, al Teatro Sistina, al Ravello Festival, a Umbria Jazz (Perugia), all'Ischia Jazz Festival.

Ora il progetto live di Eduardo De Crescenzo è diventato - per la gioia dei suoi estimatori - un lavoro discografico. È uscito infatti «Essenze Jazz» (EmArcy-Universal), un album che racchiude quindici sue hit con l'aggiunta di un inedito («Non tardare»).

«Avvertivo forte in me l'esigenza di ripulire tutto - ha spiegato l'artista - di tornare all'essenza, di sentire il talento al servizio delle emozioni. Erano anni che Stefano Sabatini e io eravamo intenzionati a esplorare nuove strade. Il jazz è un naturale approdo, visto il mio-nostro libero rapporto con l'improvvisazione».

De Crescenzo, che ha debuttato a soli cinque anni come fisar-



«Ancora» lui Eduardo De Crescenzo ha scelto per il cd «Essenze Jazz» 15 sue hit e un inedito intitolato «Non tardare»

monicista al Teatro Argentina di Roma e che ha impreziosito il canzoniere nostrano con canzoni ormai divenute cult come «Ancora», «L'odore del mare», «Mani», «E la musica va», capaci di superare indenni la prova del tempo, in questo suo nuovo la-

voro, si fa affiancare da musicisti di livello internazionale come Daniele Scannapieco e Sandro Deidda ai sax, Enzo Pietropaoli al contrabbasso, Marcello Di Leonardo alla batteria, Lamberto Curtoni al violoncello, Stefano Sabatini al piano. L'artista anco-

ra una volta, con questo progetto, esce dai soliti schemi commerciali, incamminandosi lungo i sentieri di una nuova fase artistica che nasce da una sua naturale inclinazione all'osservazione e alla riflessione. Tra le tracce del disco, registrato in studio, ma «in presa diretta» per conservare intatta l'alchimia tra i musicisti, l'improvvisazione, il feeling, si sentono i profumi del jazz mischiarsi con quelli del Mare Nostrum, fatti di melodia, mediterranea, di melos greco, ma anche di suoni e ritmi americani: il tutto condito con la sua napoletanità silenziosa. Dai suoi «evergreen» e «Quando l'amore se ne va» e «Sarà così», fino alla recente «La vita è un'altra» vengono qui per l'occasione reinventate, risuonate, ricolorate, sospinte dalla sua fisarmonica. «Essenze Jazz» rimane comunque uno spettacolo live che è diventato un disco e che in primavera ritornerà ancora in tour fra i palchi d'Italia.

Carmine Aymone